

Carlo FORIN

Popolo

Etimo_{lat.}: *populo*, etetimo_{zum.}: pap^{lu}

Capodanno 2018: il nome Miriam mi ha portato nel popolo, con la frase:

E' come con Maria: se si vuol sapere chi è, si chiede ai teologi; se si vuol sapere come la si ama, bisogna chiedere al popolo- ha detto papa Francesco al padre Antonio Spadaro¹.

Io sono uno del popolo. Veramente, uno fa uno e non popolo. Ma, come sai², negli ultimi 25 anni ho imparato a vivere nel popolo³. Perciò oso parlare nel suo nome: *populo* lat., pap^{lu} zum., secondo Giovanni Semerano.

Ti ringrazio di avermi fatto controllare (dimenticavo tutti i passaggi).

Base sum.acc. **papallu** (sum. **pa-pa-al** 'generazione, continuità della stirpe, successione, fioritura, ramo, **babalu** (generare) **papaltu** (flusso di sperma). Della stessa base di *plebs*⁴.

Ti ringrazio ancora!

Ho ringraziato la madre di Dio, *Theotókos*, dogma mariano stabilito il [22 giugno](#) dell'anno [431](#) nel concilio di Efeso⁵.

L'espressione gr. Theotòkus ricalca la zum. the-u-tuku-uz:

-the 'connessione_{te} Aldilà_h' giustificata nei grafi:

^{gis}**te-hi**₄, **dehi**₄ [IDIM]

staff, support⁶.

^{gis/u2}**te-hi**₃ [NIM]

(cf., ^{gis/u2}**dih**₃)⁷.

¹ Adesso fate le vostre domande, Milano, Rizzoli, 2017.

² O Maria, nella preghiera, ka thar zumero.

³ Stamani ho ringraziato don Rino, dell'omelia, che mi ha confermato di essere un parroco del popolo. Ha proposto un augurio all'assemblea ereditato dal suo parroco: aprire un diario 2018 con 365 pagine. Ogni giorno mettervi la buona azione fatta. Oggi, io metto pap^{lu}.

⁴ Le origini...diz. Lat.

⁵ https://it.wikipedia.org/wiki/Concilio_di_Efeso

⁶ John Alan Halloran, *Sumerian lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006 : 274.

O vel zum.: U.

tuku₄, tuk₄, tug₄

to tremble; to be angry; to shake (probably reduplication class) (tu₁₅, ‘wind’, + ku₄, ‘to enter’)⁸.

us₇-zu

sorcerer (‘spittle, spell, charme’ + ‘knowing’)⁹.

Il completamento a giro di the-u-tuku-uz è in uzzu vel ush-zu come sopra.

Le espressioni [IDIM] e [NIM] aiutano a semplicare, con ‘principe NIM’, ‘dio-vento/Spirito’ vel Signore.

nim, num

n., prince; flying insect; highland; cast; morning; the sign for the country of Elam (high + to be) [NIM archaic frequency].

v., to be high; to lift; to multiply in arithmetic.

adj., high; early.

adv., above.

Emesal dialect for *min*, ‘two’¹⁰.

nim...gir₂

to lighten; to flash (‘upper country’ + ‘lightning flash’)¹¹.

nim-gir₂

lightning (flash)¹².

L’intreccio in base è sbrogliabile solo via lettura circolare del zumero, capace di inserire hi, pr. fi, in mezzo a t...e. Veniamo a

⁷ John Alan Halloran, *Sumerian lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006 : 274.

⁸ John Alan Halloran, *Sumerian lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006 : 281.

⁹ John Alan Halloran, *Sumerian lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006 : 305.

¹⁰ John Alan Halloran, *Sumerian lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006 : 204.

¹¹ John Alan Halloran, *Sumerian lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006 : 205.

¹² John Alan Halloran, *Sumerian lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006 : 205.

pap^{lu}

Il sumero-gramma pap^{lu} di Semerano chiarisce in modo lineare col teonimo pap-bil-sag, sposo della dea Bau (Baba).

L'esponente ^{lu} letto a giro (in eme ghir) è ulu = vento. Pap¹³ vel bab (u) è ‘porta’.

Dunque pap^{lu} come teonimo è ‘porta del vento’!

Vediamo per ordine:

ulu₃^(lu2)

storm; south direction (towards the Gulf) (cf., tu₁₅-u₁₈-lu; u₁₈) (u₁₈, ‘huge’, + *lil*₂, ‘wind’)¹⁴.

ulu₃-di; i-lu-di

a priest devoted to ritual lamentations; frequently used as a personal name ('sad song, lament' + 'speaking/doing'; cf., *i-lu...du*₁₁/*e*, 'to sing a dirge')¹⁵.

ulul, ul₃ [KIB]; ulul₂

binding; harness; leash, chain; corridor, dog-run (cf., *alal*₄ –area under cultivation, cf., *ulul*₂) (*u*, ‘ten, many’, + *lal*, ‘to strap, harness’, or cf., *ul-lu-ul*, ‘to hasten’) [KIB archaic frequency]¹⁶.

ulushin_(2/3)

(date-sweetened) (emmer beer (*ul*, ‘joy’, + *shen*, ‘a copper kettle or cauldron’ [vel luna.signora]; Akk., *ulushinnu(m)*, *ulushennu(m)*; *disiptuhhu*¹⁷.

ul-lu-ul

to hasten (reduplicated *ul*₄)¹⁸.

Baba. *u*, è lettura di *ba.u* vel *ba.ba* ‘-anima animante-_u. -anima animata-_{ba}’.

¹³ Sillaba prevalentemente accadica. La pr. accada rende p la b; contrario è la sumera.

¹⁴ John Alan Halloran, *Sumerian lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006 : 297.

¹⁵ John Alan Halloran, *Sumerian lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006 : 297.

¹⁶ John Alan Halloran, *Sumerian lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006 : 297.

¹⁷ John Alan Halloran, *Sumerian lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006 : 297.

¹⁸ John Alan Halloran, *Sumerian lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 297.

“la Papflagonia¹⁹ forse avrà anticamente espressa anche la Bitinia: denota uno sbocco al mare, e richiama basi semitiche quali accadiche **babu-l(a)agu**: **babu** (apertura) e **agu** (lat. *aqua*, ‘currenté...’)²⁰.

Lo sposo della dea Baba pap-bil-sag enuncia: **porta_{pap}-fuoco_{bil}-testa_{sag}**.

Pap-bil-sag è organo vocale di Ninurta, ‘natura_{ta} base_{ur} terrore_{nin}’ nell’inno sincretistico a Ninurta [pag. 407 di Giorgio Castellino, Testi sumerici e accadici, Torino, Utet, 1977]-: conferma indiretta di pap = porta.

Pap-il = bab-il = bab-el = porta di Dio.

La fonte decisiva per decifrare pap^{lu} = popolo è bab-il = **porta_{bab}** di Dio_{il} = popolo.

Il lemma Babilonia di Enciclopedia Cattolica²¹ recita:

Il suo nome più antico è il sumero è il sumero **Ka-dingir-ra^{ki}** [anima-divinità-sole^{terra}] tradotto esattamente (no! nds) in accadico **Bab-ill^{ki}** [porta-vento (retro di *lil*)^{terra}] (ebraico Babel), -Porta del dio- (recte: porta di Dio nds). Nomi più recenti: Tin-tir^{ki} – bosco di vita- (nome di un quartiere poi passato alla città) ed E^{ki} –‘città del canale’, (zumero: cuore^{terra} nds). Dalla forma [hurrita nds] **bab-ilani** –porta degli dèi [no: porta_{bab} Dio_{il} cielo_{ani}; si noterà l’abisale differenza tra quello e questo, spiegata da il = Dio, grazie a Robert A. Di Vito.] deriva il greco Babilòn.

Il nome *bab-ili* era proprio del quartiere sacro, dove si trovava la –porta santa- (*babu ellu*), che si apriva solo il 5 del mese di Dazu (sett-ott. –equinozio d’autunno Capodanno zumero nds-) per il passaggio del dio Nabu che dalla vicina Borsippa veniva a visitare Marduk; e il 10 di Nisan (marzo-apr. –equinozio di primavera Capodanno accado nds-) al passaggio di Marduk e degli altri dei, uscenti dal grandioso E.sag.il.a [mia la punt.: ‘casa.capo.Dio. seme’ nds], cui era annessa la celebre torre E.temen.anki [‘casa. perimetro. Cielo-terra’ nds], visibile a grandissima distanza, per la solenne processione che chiudeva la festa del nuovo anno. A questa ‘porta santa’, sempre chiusa e murata, si è ispirato Ez., 44,3 [recte: 44, 1-3: Mi condusse poi alla porta esterna del santuario dalla parte di oriente: essa era chiusa. Mi disse: -Questa porta rimarrà chiusa: non verrà aperta, nessuno vi passerà, perché vi è passato il Signore, Dio d’Israele. Perciò resterà chiusa. Ma il principe, il principe siederà in essa per cibarsi davanti al Signore; entrerà dal vestibolo della porta e di lì uscirà-.

¹⁹ Area triangolare ‘turca’ con base sul mar Nero.

²⁰ Le origini...diz. Lat.

²¹ Regalatami (!) dalla biblioteca del Seminario di Vittorio Veneto nel 2005.

Concludendo: il regalo di Capodanno –pap^{lu}- ‘popolo’ per Semerano è anche ‘porta di Dio’, come crede papa Francesco.

Autore: Carlo Forin – carloforin@gmail.com